

«Il Segno». Perché è più facile credere a Betlemme L'adesione di fede dei personaggi del presepe

«Perché è più facile credere a Betlemme», da questa affermazione contenuta nella riflessione del direttore don Giuseppe Grampa - «... la Natività è l'evento davanti al quale l'adesione di fede risulta più spontanea. Forse perché, a manifestarsi quella notte, è anche la fede di Dio nell'uomo...» - prende le mosse la «storia di copertina» del nuovo numero de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica 2 dicembre. Nell'ottica dell'«Anno della fede, il servizio prende in considerazione l'adesione - più o meno consapevole - al progetto divino di alcuni personaggi del presepe: da Maria con il suo *Magnificat* a Giuseppe e alla sua situazione dell'immigrazione al richiamo degli angeli ai Magi attirati dalla luce della stella. Su questi profili riflettono com-



mentatori autorevoli: Elena Lea Bartolini De Angeli, Matteo Crimella, Angelo Casati e Salvatore Natoli.

Nel numero natalizio de *Il Segno*, spazio anche alle iniziative diocesane d'Avvento e a un reportage artistico di Luca Frigerio tra piccole e grandi Natività. Antonio Airo è il «punto» sulla Regione Lombardia in vista delle prossime elezioni. Luisa Bove «dialoga» con un cappellano laico impegnato nei «bracci della morte» dei pentitenziari americani e Mauro Colombo racconta il progetto di solidarietà avviato dal C- ad Haiti dopo il terremoto. E poi, ancora, approfondimenti sulle adozioni a distanza, sul progresso nelle terapie e nell'assistenza ai malati di Aids e sulla situazione dell'immigrazione in Lombardia. Prosegue, infine, la rubrica dedicata al 50° del Concilio Vaticano II.

il film della settimana. «Il sospetto», l'accusato diventa vittima: un vero e proprio processo alla credibilità e dignità di un uomo

DI GIANLUCA BERNARDINI

Lucas (il bravissimo Mads Mikkelsen, premiato a Cannes) è dolce e mite di carattere, premuroso nel lavoro, somione con gli amici, un buon padre pure, se non fosse altro che non può più vedere come prima il figlio Marcus, a causa del suo recente divorzio che lo fa ancora soffrire. Lucas è un ex docente di una scuola superiore, ora riciclato nell'asilo di un villaggio apparentemente tranquillo della campagna danese. Si conoscono tutti qui e ci si fida di tutti, tanto che anche i bambini piccoli si muovono soli; finché un giorno la piccola Klara, la figlia del miglior amico di Lucas, confida alla direttrice della scuola di essere stata «molestata» proprio dall'amato insegnante. Perché non crederle? «I bambini dicono sempre la verità»; questo è il presupposto assoluto a cui fa riferimento. Pertanto Lucas è colpevole. Parte da questa vicenda l'ultimo film di Thomas Vinterberg (fondatore del movimento Dogma 95 insieme a Lars Von Trier), quattordici anni dopo lo sconvolgente «Festen - Festa di famiglia», in cui il regista narrava la storia di due fratelli abusati dal



padre e l'incapacità, da parte della famiglia, di credere a questo terribile orrore. Questa volta la prospettiva è ribaltata: l'accusato diventa vittima. Ed è meravigliosamente sorprendente come la macchina da presa riesca a indagare il crudo dramma, facendoci comprendere come l'isteria collettiva possa creare un mostro, distruggere i rapporti tra le persone e rovinare la serenità di un intero paese. Non basta alla piccola ripetere che ha detto «una cosa stupida», perché gli adulti sanno già cos'è accaduto e come occorre procedere in questi casi. Ci sono soltanto rabbia, paura e pugnari per Lucas, ma soprattutto il «sospetto» continuo che possa essere davvero «il carnefice». Vinterberg, grazie anche al suo co-sceneggiatore Tobias Lindholm, prendendo spunto dal materiale che uno psichiatra danese gli aveva consegnato anni prima, mette in scena un vero e proprio processo alla «credibilità e dignità» di un uomo. Saranno le lacrime di Lucas in chiesa e del suo miglior amico la notte di Natale a risolvere l'intera vicenda? Oppure il ritrovarsi, un anno dopo, tutti insieme per la solita partita di caccia a lasciar cadere ogni dubbio? Si gioca tutta qui l'amara atrocità del sospetto.

in Cattedrale



Nella sua tomba andrà la terra di Gerusalemme

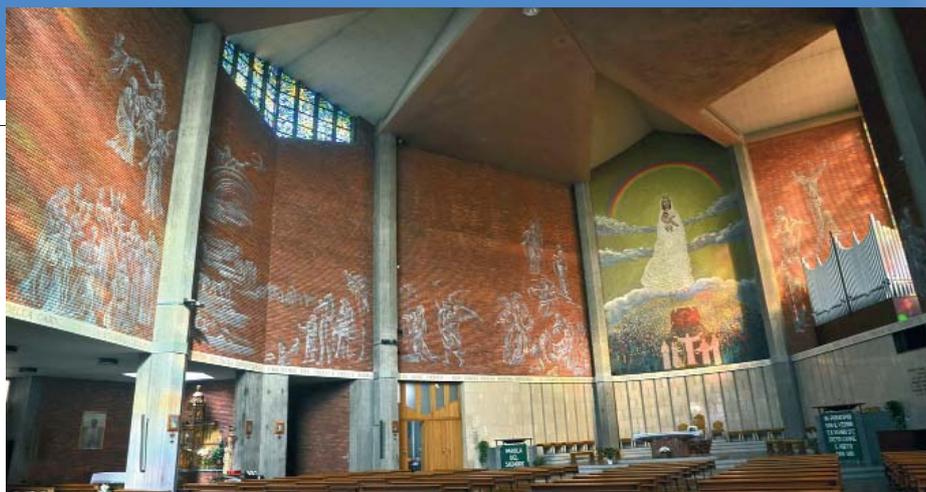
Verranno inumate nella tomba del cardinale Carlo Maria Martini in Cattedrale un sacchetto contenente terra di Gerusalemme e due pergamene, una in ebraico e l'altra in latino. Questi oggetti sono stati consegnati dal Rev. Giuseppe Laras e dal monsignor Luigi Manganini, arciprete del Duomo, in una cerimonia che si è tenuta nella sede della parrocchia di Duomo. Le immagini dell'incontro su www.chiesadimilano.it.

per il decennale



Casa della carità, «la biblioteca Martini»

La Casa della carità (via Brambilla, 10) ha ricordato il 10° anniversario di fondazione, dedicando la Biblioteca della Casa al cardinal Martini, che ha voluto questa realtà come centro di accoglienza, ma anche come luogo di cultura e riflessione. Tra le principali manifestazioni del decennale previsti il «Souq Film Festival» e una lectio magistralis dell'antropologo Arjun Appadurai.



arte e fede. Le parole del «Credo» illustrate per immagini sulle pareti della chiesa Maria Regina Pacis al Gallarate

DI LUCA FRIGERIO

Figure chiare, diafane, si agitano sulle rosse pareti di mattoni come mosse dal vento dello Spirito. «Credo», dicono quelle forme slanciate. «Credo», testimoniano quelle mani protese, quelle gambe in cammino, quei volti illuminati. Professione di fede dipinta sui muri, che risuona amplificata nella voce dell'assemblea, ad ogni celebrazione eucaristica... Ha festeggiato in questi giorni il cinquantesimo della posa della prima pietra, la comunità che si stringe attorno alla chiesa di Maria Regina Pacis, al Gallarate, nella comunità pastorale della Trasfigurazione del Signore a Milano. E lo ha fatto «regalando» un dono prezioso: il completamento della decorazione interna del proprio tempio, con l'esecuzione, appunto, di un grandioso ciclo pittorico che illustra le parole del «Credo», secondo il progetto originario ideato dal monsignor Valerio Vigorelli mezzo secolo fa. Ed è stato lo stesso architetto della Scuola Beato Angelico, al cui genio creativo si devono tanti significativi lavori nella diocesi ambrosiana (oggi alla soglia dei 90 anni), a individuare proprio in Annamaria Trevisan l'artista capace di tracciare, sulle pareti del sacro edificio milanese, immagini possenti e allo stesso tempo discrete, forti di un'esplicita coinvolgente, rispettose di uno spazio già profondamente caratterizzato.

Fu allora arcivescovo Montini a volere, per questa nuova chiesa in un quartiere in rapida espansione alla periferia occidentale della metropoli, la dedizione a Maria «regina della pace». Erano anni, quei primi del Sessanta del secolo scorso, carichi d'ansia per il confronto mondiale fra blocchi contrapposti, sotto la minaccia nucleare e l'accendersi di conflitti in varie parti del globo, ma anche già segnati da duri contrasti sociali, soprattutto attorno al mondo del lavoro. «Pace», dunque, chiedeva il futuro papa Paolo VI, affidando il suo popolo alla protezione della Madre di Dio. E Vigorelli ha saputo dare voce a questa invocazione incamandola nella pietra viva, con un progetto che fin dalla struttura del tempio, e sprime protezione e accoglienza, e che rievoca, nella pianta come nella copertura, quella corona che è simbolo della divina regalità della Vergine, ma che allo stesso tempo «incorona» l'assemblea stessa, segno di quella Chiesa di cui Maria è figu-

ra. «Donna vestita di sole», nella visione apocalittica, che s'impone nella grande composizione musiva dietro l'altare illuminata da vaste vetrate: l'una e le altre firmate da Ernesto Bergagna, altro indimenticato maestro della Beato Angelico, dalla squisita sensibilità artistica e religiosa. È in questo contesto così denso di simboli e richiami che oggi si è mossa Annamaria Trevisan. Versetto dopo versetto, frase dopo frase, seguendo fedelmente la scansione fissata nei secoli (e qui incisa in lastre marmoree). L'artista ventina ha dato corpo alle parole del «Credo» con figure monumentali, riunite in gruppi distinti dalle nevature stesse della struttura architettonica, eppure allo stesso tempo legate fra loro in un discorso fluido e con eloquenti incroci. Un lavoro non facile, quello della Trevisan, sia per la difficoltà di intervenire in un programma iconografico pressente, sia per la particolare superficie su cui stendere la materia pittorica - mattoni in rilievo -, che ha richiesto specifici accorgimenti tecnici. Aspetti, tuttavia, risolti con una pittura efficace, ora come evanescente, ora più corposa, sempre cangiante in una cromia dove, alla luce delle vetrate, ai bianchi si sommano i gialli, agli ocra le tinte azzurre.

Il simbolo apostolico, le affermazioni cristologiche nicene, quelle pneumatologiche costantinopolitane si susseguono così in una scansione artistica che riprende, adattando, grandi cicli medievali e rinascimentali (come quello, ad esempio, del Vaccchieta nel battistero del Duomo di Siena). Ma non mancano, giustamente, le novità e le invenzioni legate alle vicende del nostro tempo e alla storia peculiare di questa parrocchia milanese: ed ecco allora anche le figure dei santi titolari della diverse chiese della comunità pastorale del Gallarate; ed ecco anche i volti dei santi contemporanei, da padre Kolbe a madre Teresa di Calcutta, da Giuseppina Bakhta a padre Pio, ai pontefici del ventesimo secolo. Sì, fino a papa Giovanni Paolo II che proprio qui, nel 1983, concluse la sua visita a Milano in occasione del Congresso eucaristico, celebrando l'eucaristia di fronte a una folla oceanica: un unico coro - tutto il mondo! - come ebbe a esclamare lo stesso Wojtyła - che proclamava il suo «Credo». La chiesa Maria Regina Pacis è in via Kant, 8 a Milano (MM linea 1, fermata «Uraguano»). Per informazioni e visite, tel. 02.38007907 (don Riccardo Festa è il responsabile della comunità pastorale).



da domani



Un film di Tarkovskij

San Fedele: Tarkovskij, film e icone

La Fondazione culturale San Fedele propone il ciclo di proiezioni «Il sospetto» di Andrej Tarkovskij (via U. Hoepfl, 3a - Milano) tre film di Andrej Tarkovskij e tre mostre che si ispirano all'arte del regista russo. Il primo appuntamento è il 28 gennaio alle ore 18 con l'inaugurazione della mostra fotografica «Inscapè_Piccola creazione», di Giovanni Chiaromonte, la cui ricerca artistica si incentra sul tema della luce: una rassegna di antiche icone russe che evidenziano come la ricerca di Andrej Tarkovskij affondi nell'immaginario religioso iconografico russo. Seguirà alle 20 la proiezione automatica del film «Stalker» (euro 7 e 4), al termine commento e dibattito. La rassegna dal titolo «Scrivere il tempo. L'arte di Andrej Tarkovskij tra immagine e suono» si caratterizza per la particolare attenzione al suono, grazie all'utilizzo di un'orchestra sinfonica, orchestra di altoparlanti che rende il suono più presente e spazializzato. Informazioni: tel. 02.86352233.

Ex lettrici di «Alba»

Domenica 2 dicembre nel Salone Pio XII (via Sant'Antonio, 5 - Milano), alle ore 10, si terrà un incontro delle ex lettrici di *Alba*, promosso dall'associazione «Nuova e Nostra» di Milano, fondata nel 1996, dopo che lo storico settimanale femminile cattolico *Alba* dovette chiudere. Conversazione con la direttrice Rosetta Albanese. Info: tel. 02.5457589.

Nuovo palinsesto di Radio Mater

La lettera «Porta Fidei» con la quale papa Benedetto XVI ha indetto l'«Anno della fede», e la lettera «Alla scoperta del Dio vicino», con la quale il cardinale Angelo Scola orienta l'anno pastorale della Diocesi di Milano, sono i due binari su cui viaggia la programmazione radiofonica di *Radio Mater*. Due binari sicuri, quello della Chiesa universale e quello della Chiesa locale, che permettono all'emittente fondata e diretta da don Mario Galbiati, già fondatore di *Radio Maria*, «di portare la Chiesa in casa - come recita il suo jingle - e di riunire tutti nell'amore come una sola famiglia». «Con la nostra Diocesi - dice don Galbiati - da tempo si è instaurata una collaborazione preziosa e che quest'anno si consolida e si arricchisce». Infatti, oltre alle trasmissioni dal Duomo delle celebrazioni presiedute dall'arcivescovo, della messa domenicale delle 9.30 e della presentazione al sa-

bato (ore 11) della lettera pastorale del Cardinale da parte dei responsabili dei vari uffici diocesani, da quest'anno c'è una novità importante: alle 10.50 di tutti i sabati «*Milano Sette* in anteprima», l'anticipazione delle notizie presentate su *Milano Sette* della domenica. Molti di più sono le rubriche che aiutano i radioascoltatori a vivere intensamente l'«Anno della fede»: «I giovani e la fede», «Dentro il quotidiano», storie di fede visive, «Passare attraverso la porta della fede», «La Letteratura e la fede», «Testimoni della fede», «Vivere la nostra fede», «Monastero, cittadella della luce della fede», «Prendi un libro», «Il cammino della speranza», «Il Padre Nostro, itinerario di vita cristiana». Tante novità finalizzate, come ci indica il Papa in «Porta Fidei», «a ritrovare il gusto di nutrirsi della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele».

Enrico Viganò

Don Albertini all'Asteria

Venerdì 30 novembre, alle ore 20.30, presso il Centro Asteria (piazza Carrara, 17 - Milano) si terrà il secondo incontro, aperto alle società sportive della Zona di Milano Sud, della kermesse «Esportiamo lo sport». «Gli adulti fanno squadra per una azione educativa efficace» è il tema che don Alessio Albertini, segretario della Commissione Sport della Diocesi di Milano, tratterà nell'incontro di formazione dedicato a genitori, allenatori, educatori e animatori. Info: tel. 02.8460919.

Il futuro del Concilio

Nel cinquantimo anniversario dall'apertura, in occasione per riflettere sull'eredità del Concilio Vaticano II oggi a partire dai suoi documenti. Giovedì 29 novembre, alle ore 18.30, presso la libreria Terra Santa (via Cherardini, 2 - Milano), Luca Rolandi, curatore del libro «Il futuro del Concilio» (Eiffa Edizioni 2012), insieme a Giorgio Bernardelli e Andrea Tomielli, autori di due contributi, condurranno alla scoperta di tali documenti per restituirne significato e valore.

Concerto natalizio

Mercoledì 28 novembre, alle ore 21, nella chiesa di San Fedele in piazza San Fedele a Milano, si terrà un concerto di musiche natalizie al fine di raccogliere fondi a favore del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm). Sotto la direzione del maestro Marco Berrini, i solisti e il coro del Conservatorio Vivaldi di Alessandria presenteranno un programma di musiche natalizie. Le offerte verranno raccolte all'ingresso della chiesa.

in libreria. Nell'Anno della fede un libro per i ragazzi



Un volume per i ragazzi, espressamente pensato per vivere l'Anno della fede. Si tratta del libro «Il Credo Ragazzi verso la fede» (in Dialogo, pagine 48, euro 6,80), nel quale ripercorrere il cammino verso Gesù, a partire dalle domande: come può un ragazzo essere oggi apostolo del Signore? Quali passaggi della vita quotidiana come educatori? Quale ruolo deve assumere la comunità cristiana? L'itinerario proposto dall'autrice Maria Malacrida, con le illustrazioni di Irene Sala, è in cinque tappe, le stesse che Gesù fa compiere ai suoi apostoli: la chiamata, la missione, la vocazione, la risposta personale e la dimensione ecclesiale. I ragazzi-lettori, dagli 8 anni agli 11 anni, sono invitati ad approfondire questi passaggi all'interno del gruppo o in famiglia, calandoli nella propria vita quotidiana, per rispondere alla domanda di partenza: come posso essere anch'io un apostolo del Signore Gesù, in casa, con i miei amici, a scuola o in oratorio?